

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 1483

DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori TRIPODI, DI BELLA, ORLANDO, BRUNO
GANERI, DE LUCA, BENVENUTI, PUGLIESE, ROSSI, ALÒ,
FONTANINI, DI MAIO, MANIERI, SELLITTI, BORGIA,
BEVILACQUA, SPECCHIA, ROBUSTI, FAGNI e MEDURI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 MARZO 1995

Celebrazione del primo centenario della nascita
di Corrado Alvaro (15 aprile 1895-11 giugno 1956)

ONOREVOLI SENATORI. - Il 15 aprile 1895 è nato a San Luca (Reggio Calabria) Corrado Alvaro. Una scia amara di uccisioni malavittose e di dolorosi rapimenti di persona a scopo di riscatto ha scisso nella memoria collettiva del nostro popolo il nome dello scrittore calabrese da San Luca ed ha coniugato San Luca alla *'ndrangheta*.

E quando si parla di *Gente in Aspromonte* si evocano scenari, per i più, lontani dai pastori austeri e patriarcali del romanzo di Alvaro. La cultura diffusa dai mass-media ha trasmesso ben altre immagini di questa montagna-simbolo della Calabria, dei suoi rischi di perdizione e di naufragio civile e antropologico, ha dimenticato la sua cultura millenaria, la sua sete di libertà, la sua capacità di conservare intatte, nel soffrire dei giorni, le ragioni dell'uomo e le speranze di un riscatto possibile e sofferto.

Un riscatto da conquistare giorno dopo giorno con il sudore e il sacrificio, in una lotta purificatrice perchè a contatto e nel contesto di una natura che non facilita il successo e sembra richiedere, contraddittoriamente, solitudine e solidarietà insieme.

Nel nome di Alvaro e recuperando i valori che la sua opera rispecchia, la dolorosa separazione della memoria da una storia sofferta, ma non criminale, può essere superata. Momentaneamente lacerata e sconfitta dall'emergere alla cronaca degli aspetti crudeli di una realtà emarginata, colpita e quasi dominata dalla criminalità questa memoria ha, infatti, un ruolo importante per ridare ad una comunità strumenti di riscatto e di rinascita. San Luca e l'Aspromonte possono ritornare a rappresentare, nell'immaginario collettivo del nostro popolo, i luoghi dove uomini poveri di beni e ricchi di tenacia, di antica saggezza, affrontano stoicamente i sacrifici che un ambiente aspro impone a chi in esso vive e

cerca e trova risorse per perpetuare la vita, di generazione in generazione.

Per richiamare alla memoria degli Onorevoli colleghi il valore artistico dell'opera di Alvaro mi limiterò a citare il giudizio di due dei più illustri tra i critici e gli esponenti letterari del nostro Paese: Sapegno e Montale.

Natalino Sapegno scrive: «L'esuberanza dei motivi umani e letterari che confluiscono nella prosa di Alvaro, creando una fitta trama di riferimenti morali e di simboli, spiega quello che di fermentante, di irrequieto, di torbido, di saltuario si avverte talvolta nella struttura delle sue invenzioni e nello stile. Ma dove egli tocca i suoi temi più congeniali, allora anche lo stile, con l'affollarsi delle immagini dense, ed infine con l'impasto greve e acceso dei colori... s'intona appieno alla materia».

Eugenio Montale, nel valutare i 74 racconti di Alvaro, così scrive: «Vari nella misura così come sono diversi nella tecnica e nella ispirazione, passando dal quasi fulmineo bozzetto al romanzo in nuce, questi racconti hanno tutte le qualità per restare tra i migliori che il nostro tempo ha prodotto».

Viene messo in risalto così il valore di uno stile aspro, teso, spezzato e tuttavia pieno di calore e di luce, capace di riscattare forme dialettali e di piegare la lingua a rappresentare senza edulcorarlo un mondo nel quale i sentimenti sono forti e veri, ma non vengono, di solito, espressi a parole.

Universi di sofferenza e di pena ma anche di affetti e di valori che il Paese ignorava e che Alvaro ha socializzato eternandoli artisticamente.

Poesia, narrativa, saggistica, teatro sono stati strumenti e mezzi per esprimere questi universi umani e culturali, lasciando una traccia indelebile nel panorama letterario del Novecento.

Alvaro ebbe, tra l'altro, il premio Strega nel 1951. Notevole è stata anche la sua attività di giornalista e di critico cinematografico e letterario. Si ricorda la sua collaborazione a quotidiani e settimanali: «Il Corriere della Sera», «Il Resto del Carlino», «Il Mondo».

Si ricordano anche le sue battaglie civili per affermare le ragioni della letteratura libera dai condizionamenti politici sia durante che dopo il fascismo.

Si ritiene che, data la carenza di fondazioni e di istituti di ricerca nella regione Calabria e data l'arretratezza storica della regione anche sul terreno culturale, nonostante la presenza di qualche figura di rilievo, debba essere garantita la continuità nella vita e nella azione della «Fondazione

Corrado Alvaro» con fondi stanziati dallo Stato.

All'articolo 1 vengono indicate le iniziative scientifiche e commemorative che si intendono prendere, e i finanziamenti da erogare.

All'articolo 2 sono fissati i finanziamenti annuali da erogare per dare continuità alla «Fondazione Corrado Alvaro».

All'articolo 3 sono indicati i capitoli di bilancio da cui prelevare i finanziamenti.

Si ricorda, che la «Fondazione Corrado Alvaro» è stata costituita da un consorzio che vede uniti il comune di San Luca, la regione Calabria, la provincia di Reggio Calabria e le università di Cosenza, Reggio Calabria e Messina.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Ministero per i beni culturali ed ambientali provvede allo stanziamento della somma di lire un miliardo per l'organizzazione di manifestazioni celebrative in occasione del primo centenario della nascita dello scrittore calabrese Corrado Alvaro.

2. Le manifestazioni di cui al comma 1 riguardano:

- a) attività espositive e congressuali;
- b) attività scientifiche e culturali;
- c) organizzazione di mostre, seminari, attività editoriali, convegni, borse di studio intitolate alla figura di Corrado Alvaro.

Art. 2.

1. Alla «Fondazione Corrado Alvaro», per il perseguimento delle finalità di cui al comma 2 dell'articolo 1, è corrisposto il finanziamento di cui al comma 1 del medesimo articolo 1.

2. Per le finalità di cui ai punti a) e b) del comma 2 dell'articolo 1, al fine di garantirne la continuità, è corrisposto un finanziamento annuo permanente di lire 300.000.000 alla «Fondazione Corrado Alvaro».

3. La «Fondazione Corrado Alvaro» dovrà essere retta da un comitato scientifico di non meno di cinque membri designati dagli enti promotori.

4. Gli enti promotori dovranno dotare la Fondazione di cui al presente articolo di uno statuto che ne disciplini i compiti.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante

corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il finanziamento di cui al comma 2 dell'articolo 2 della presente legge è garantito sui fondi stanziati annualmente per la Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

